



# Due Ville Due Parchi

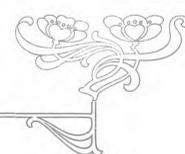
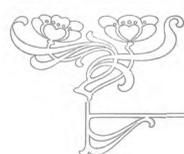
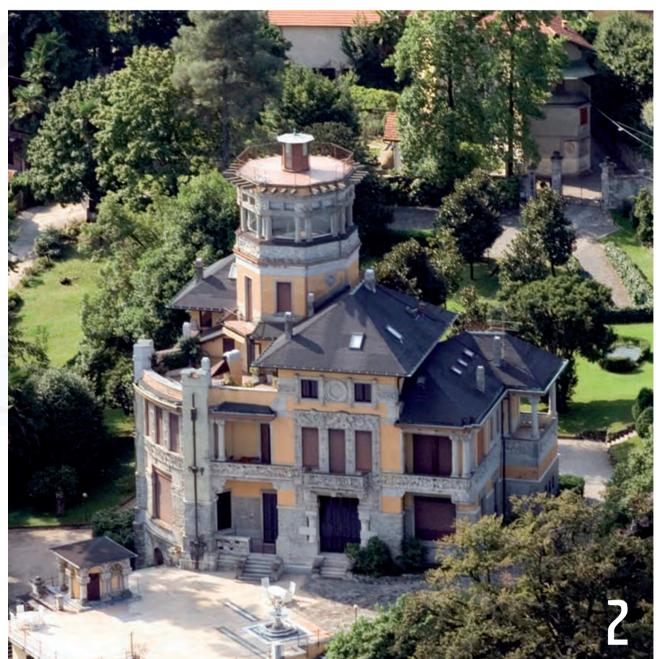
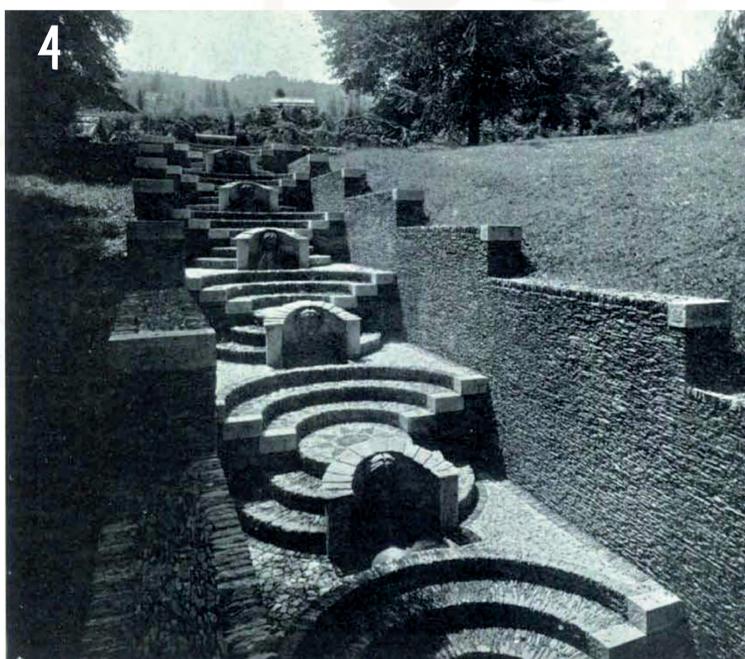
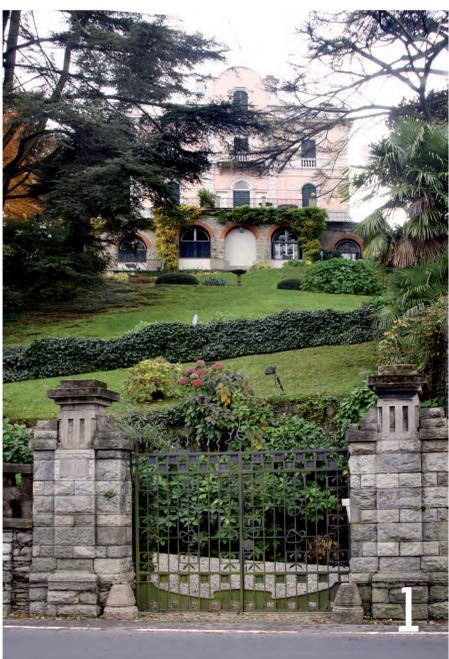
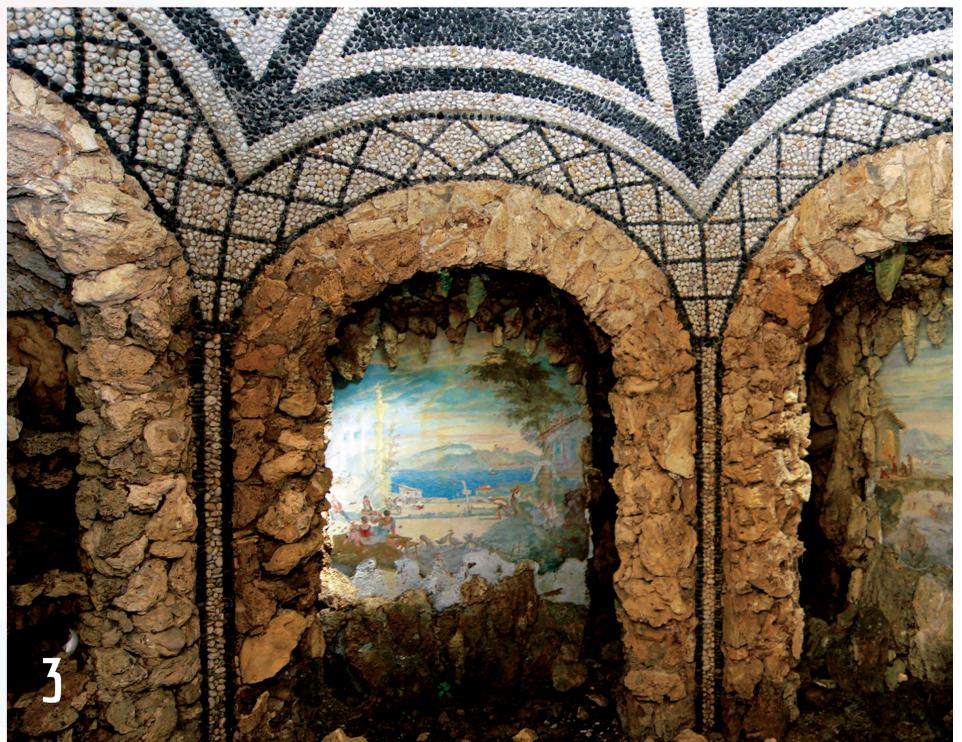


## Tesori nascosti nella natura: Ninfeo e Teatro d'Acqua

Immerse nel verde e nel profumo dei parchi confinanti tra loro e costruite là dove lo sguardo può ammirare dall'alto tutto il lago, Villa Amalia-Bernocchi (1) e Villa "Annita" Galimberti-Bernocchi (2), condividono alcune significative vicende, pur essendo stilisticamente differenti.

La prima, costruita attorno al 1870 e quindi ampliata, ha un aspetto sobrio ed elegante, di sapore classicheggiante. La seconda, del 1906, porta la prestigiosa firma di Giuseppe Sommaruga (1867-1917), forse il più importante architetto del Liberty italiano, e ben rappresenta lo "stile floreale" con i suoi rigogliosi fregi di foglie e fiori e con la caratteristica torre ottagonale. Entrambe risalgono alle fasi salienti dello sviluppo di Stresa: il periodo in cui, a pochi anni dall'unità d'Italia (1861), il piccolo centro si avvia, con i primi alberghi e poche prestigiose residenze, a diventare un ambito luogo di villeggiatura e di turismo d'élite, favorito anche dall'apertura della ferrovia del Sempione nel 1906. Poi sarà un'ininterrotta crescita. Dotate di terrazze panoramiche e di giardini "all'inglese", ombrosi e fioriti, che scendono con viali fino alla strada del Sempione, le maestose dimore consentivano ai proprietari, specie agli storici Bernocchi (grandi industriali del settore tessile e mecenati), di godere della natura e dell'acqua con i loro intensi profumi.

Il verde dei parchi custodisce significative testimonianze architettoniche e artistiche: un "Ninfeo", un "Teatro d'Acqua", oggi coperto da una folta vegetazione, un Tempietto liberty e una grande Statua della Libertà. Il Ninfeo (3) è una grotta artificiale a pianta esagonale, con cupola e pavimenti ornati da mosaico a ciottoli bianchi e neri e con pareti dipinte, suddivise in nicchie dotate di giochi d'acqua e adorne di stalattiti in pietra vulcanica. Giuseppe Ravnelli (1887-1956) vi ha raffigurato, con originalità e vivacità, paesaggi, edifici, imbarcazioni e scene di vita ottocentesca sul lago Maggiore. Il Teatro d'Acqua (4) è una lunga cascata artificiale alimentata da una fontana. Costruito nel 1929 con gradoni intagliati nel pendio in forme geometriche, lineari e circolari, è opera dell'architetto Alessandro Minali (1888-1960), autore anche del gazebo (oggi in rovina) che sovrasta la darsena sulla spiaggia antistante.



English